

9. CHI GETTO' CRISTINA NEL FOSSO ?

15. 9. 1990

I “misteri” del delitto di Balsorano. Mentre Michele Perruzza è in carcere da diciotto giorni, ogni giorno sembra spuntare fuori un nuovo lato oscuro, nuovi interrogativi. Rimuginando sulla vicenda è inevitabile.

Chi ha gettato Cristina nel fosso delle more? Viene da chiederselo riflettendo su un particolare: la bimba è rimasta nel luogo dove è stata uccisa (soffocata come ha accertato l'autopsia) almeno una ventina di minuti.

Non potrebbe essere diversamente a giudicare dal fatto che il sangue uscito copioso dalle profonde ferite al capo della piccola, si è rappreso sulla pietra e sul terreno. Inoltre, un'unica piccola macchia di sangue della povera Cristina è stata trovata su una foglia della siepe.

Solo questa traccia e non altre: se la piccola fosse stata gettata al di là del folto cespuglio di rovi subito dopo esser stata colpita ed uccisa, le tracce di sangue sarebbero state certamente molte di più. Cosa ha fatto, quindi, in tutto questo tempo l'assassino? E' andato a casa sconvolto e qualcuno, lo ha aiutato? O è tornato da solo?

Un mistero resta anche il silenzio attorno alle analisi della Criminalpol delle quali gli inquirenti stessi avevano dato un'anticipazione in un comunicato stampa del 30 agosto in cui si diceva a chiare lettere che, al primo esame, i capelli ritrovati erano uguali a quelli di Cristina.

Un silenzio che lascia spazio a illazioni e sospetti visto che su sangue e capelli ognuno ormai dice la sua. Anche la moglie del muratore, in un memoriale pubblicato ieri da un settimanale, ha scritto che è sangue delle galline a cui il marito aveva tirato il collo due giorni prima di giovedì 23 agosto, sporcandosi.

I misteri dell'omicidio di Balsorano daranno vita ad una puntata speciale della popolare trasmissione televisiva “Telefono Giallo”, che sarà trasmessa sabato prossimo 22 settembre, in prima serata (ore 20,30) con l'intervento di esperti e giornalisti (tra cui Ludovico Petrarca del Tg3 Abruzzo che ha raccolto immagini ed interviste importanti in quella notte dei colpi di scena). Ieri, intanto, gli avvocati difensori di Perruzza (Carlo Maccallini e Roberto Marino) hanno depositato la richiesta al Gip di incidente probatorio per poter sottoporre a perizia psichiatrica il figlio tredicenne dell'accusato.